

Dall'insalata al radicchio Il clima cambia il raccolto

AGRICOLTURA

MESTRE Non sono più le stagioni di una volta. L'effetto del cambiamento climatico si vede tutto anche in agricoltura, con produzioni in anticipo, ma scarse, come segnala Coldiretti Venezia. Succede perché, a dispetto del calendario, le temperature nell'ultimo periodo sono rimaste più alte della media e delle aspettative. E, così, il meteo ben più mite comporta una variazione dei cicli produttivi: «Non c'è giornata in cui l'evidenza delle conseguenze del cambio climatico sia sotto gli occhi di tutti e per gli agricoltori è un vero problema», dicono da Coldiretti che monitora la situazione.

ESTATE PROLUNGATA

Nonostante sia quasi dicembre «ce lo raccontano in particolare gli orticoltori che continuano in questi giorni a consegnare prodotti come l'insalatina da taglio che normalmente nella prima decade di ottobre non è più disponibile, piuttosto che melanzane o peperoni che sono prodotti estivi per eccellenza». Questo per la sorpresa di chi, andando a fare la spesa, sui banchi si attenderebbe qualcosa e, invece, finisce per trovare quello che immaginava non ci fosse più. «Di contro - proseguono dall'associazione di categoria - alcune varietà di cavoli erano già pronte tra settembre e ottobre in netto anticipo sul calendario con il rischio di avere dei buchi di produzione a causa di una programmazione saltata nelle ordinarie tempistiche». Lo stesso succede anche per il radicchio tondo di Chioggia: i produttori dell'area clodiense sono decisa-



A RISCHIO Il radicchio di Treviso

mente preoccupati per la scarsità di prodotto, che segna un meno 40% rispetto agli anni scorsi. «Il radicchio si è rovinato a causa delle alte temperature, non si è completato correttamente il ciclo produttivo», afferma Patrizio Garbin presidente di Coldiretti Chioggia, ma gli fanno eco molti produttori della zona costretti a raccogliere e consegnare anzitempo o lasciare direttamente in campo quando il radicchio è rovinato. Secondo gli esperti è «questo processo potrebbe giustificare la percentuale di + 6,15% di incremento dei conferimenti segnalata dall'amministratore di Chioggia Ortomercato Giuseppe Boscolo Palo», anche se il dato è parziale in quanto solo una minoranza di agricoltori porta le sue produzioni a vendere al mercato di Brondolo: su 200 associati, una cinquantina.

RIORGANIZZAZIONE

Non va meglio per il radicchio tardivo di Treviso coltivato nella provincia di Venezia da circa una cinquantina di aziende, in particolare nelle zone di Scorzè, Martellago, Mirano e Santa Maria di Sala per un totale di circa 200 ettari: anch'esso sta pagando lo scotto del caldo anomalo ed essendo raccolto dal campo nella fase di imbianchimento, anziché crescere, marcisce. «Dobbiamo prendere le misure di questi cambiamenti climatici - afferma Tiziana Favaretto, presidente di Coldiretti Venezia -. Se noi agricoltori vogliamo mantenere vitali le nostre aziende dobbiamo saperci riorganizzare nei tempi e nei modi della produzione».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RICERCA

Buone indicazioni arrivano dall'analisi del miele prodotto
Nel piano sono coinvolte
Ca' Foscari e Veneto Agricoltura



Venerdì 24 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Le api nell'ex discarica Ca' Perale

► Veritas ha concluso l'impegnativo progetto con la piantumazione di ben 38.000 piante

► Sono state collocate alcune arnie, in modo da tenere sotto controllo la qualità ambientale



MIRANO Impegnativo progetto di Veritas per la bonifica dell'ex discarica Ca' Perale

MIRANO

L'ex discarica Ca' Perale si trasforma. Veritas conclude la piantumazione di 38.000 piante per una nuova oasi verde. Un'iniziativa sperimentale di riqualificazione di un'area destinata al ripopolamento degli insetti impollinatori, quotidianamente minacciati dall'inquinamento e dalle mutate condizioni climatiche, che rientra nel progetto LIFE PollinAction, cofinanziato dall'Unione europea e con l'Università Ca' Foscari come coordinatore. L'obiettivo è la riduzione degli impatti ambientali, consentendo alla natura di rigenerarsi e offrendo una possibilità di esistenza a importanti sentinelle ambientali quali sono le api e gli insetti impollinatori, sempre più minacciati dall'inquinamento e dall'azione dell'uomo. Veritas ha sottoscritto una convenzione con il Dipartimento di scienze ambientali, informatica e statistica di Ca' Foscari, che ha formato il personale di Veritas, garantito il supporto tecnico e il monitoraggio dell'iniziativa, e con Veneto agricoltura che ha fornito le 38.000 piante. All'interno dell'ex discarica Ca' Perale, a Mirano, chiusa nel 1966 e gestita da Veritas nella fase post mortem, è stata quindi realizzata un'area sperimentale di circa 8 ettari destinata agli insetti impollinatori nella quale, all'interno di 1.604 aree di 2 metri quadrati ciascuna, sono state messe a dimora le piante. Successivamente, in collaborazione con l'Associazione veneta apicoltori, sono state collocate alcune arnie, in modo da utilizzare le api come indicatori della qualità ambientale e dello stato di salute di Ca' Perale.

LO STUDIO

Il miele prodotto è stato analizzato dall'Istituto zooprofilattico del Veneto, attraverso un dipartimento specializzato a cui fa riferimento tutto il Nord Italia e la buona notizia è che non sono stati rilevati parametri superiori ai limiti previsti dal regolamento

europeo 2015/1005 relativo al consumo di miele per uso alimentare. Non sono stati rilevati nemmeno gli elementi tipici relativi all'inquinamento da discarica e perfino le tracce dei diserbanti abitualmente utilizzati in agricoltura riscontrate nella cera non sono state trasferite nel miele.

«È un'ottima notizia - commenta Tiziano Baggio, sindaco di Mirano e presidente del Comitato di controllo analogo di Veritas - Risanare con questi sistemi una ferita urbana qual è unadiscarica e riportare le api nel nostro territorio è una vittoria per tutti quelli che hanno a cuore il futuro del pianeta. Un plauso e un ringraziamento a Veritas, all'Università Ca' Foscari e a Veneto agricoltura che con questa sinergia hanno restituito Ca' Perale alla natura». «Il progetto Life continua il suo percorso di studio, ricerca, divulgazione di buone pratiche e azioni concrete. Un'importante occasione per il nostro territorio. Un ulteriore tassello verso una Mirano più sostenibile» spiega l'assessore Elena Spolaore.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPINEA

Un giornata nel segno del verde alla scuola "Gianni Rodari"



Gli alunni della scuola "Gianni Rodari"

SPINEA

Particolare giornata dedicata all'ecologia per la scuola a Spinea.

Ieri, in occasione del 21 novembre, ricorrenza della festa nazionale dell'albero, gli alunni della scuola dell'infanzia hanno potuto assistere all'arrivo di un nuovo punto-verde all'interno della scuola. Sono stati infatti piantumati alcuni alberi donati da Lucia Visentin nel parco della scuola dell'infanzia "Gianni Rodari".

I bimbi hanno poi realizzato assieme ai loro insegnanti un'immagine di un albero con le impronte delle loro mani come chioma, che hanno donato all'ufficio Ambiente del Comune.

Sempre nella stessa occasione si è svolta anche la ce-

rimonia di piantumazione di un ginkgo biloba in memoria del volontario Mauro Riccato nel parco della scuola primaria "Anna Frank" a cura di Cdat Ody Spinea e di Legambiente Miranese, a conclusione di un progetto didattico iniziato a settembre 2022 con le classi terze e quarte (ora a quarte e quinte).

«Se conosci gli alberi impara a difenderli». Durante la cerimonia gli alunni hanno presentato diverse essenze conosciute e l'erbario realizzato nel corso del precedente anno scolastico.

«Una prima risposta», spiegano da Legambiente, ««l'assenza di Spinea dalle città virtuose per la crescita del verde. Speriamo sia solo un primo passo, per risalire la china». —

MASSIMO TONIZZO